



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 10 aprile 2012, ricevuta l'11 aprile 2012, integrata, in data 9 maggio 2013, dalla nota del 7 maggio 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. 77/12 bis del 19 marzo 2012, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Giustina Vergine e Martire di Pernumia (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE
provincia di	PADOVA
comune di	PERNUMIA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA GIUSTINA VERGINE E MARTIRE DI PERNUMIA (PADOVA)
sito in	VIA DEL CASTELLO, SNC
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 10, particella A; foglio 10 - allegato A, particella A (sedime);
confinante con	foglio 10 (C.T.), particelle 115 - 116 - 771 - 34 - 298 e 118 - strada comunale di Ghetto e strada provinciale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 18061 del 9 luglio 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6577 del 15 maggio 2013;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA GIUSTINA E CAMPANILE
provincia di	PADOVA
comune di	PERNUMIA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA GIUSTINA VERGINE E MARTIRE DI PERNUMIA (PADOVA)
sito in	VIA DEL CASTELLO, SNC
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 10, particella A; foglio 10 - allegato A, particella A (sedime),
confinante con	foglio 10 (C.T.), particelle 115 - 116 - 771 - 34 - 298 e 118 - strada comunale di Ghetto e strada provinciale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA GIUSTINA E CAMPANILE, sito nel comune di Pernumia (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e a relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 luglio 2013

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

## Comune di PERNUMIA (Padova) "Chiesa arcipretale di Santa Giustina e campanile" RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia di Santa Giustina Vergine e Martire**

**C.T. Foglio 10, particella A - C.F. Foglio 10, particella A**

La Chiesa Arcipretale e il Campanile di Pernumia si situano a breve distanza dalle sponde del fiume Bacchiglione e si stagliano su un ampio sagrato, lastricato in trachite con un particolare disegno a fasce bianche in pietra d'Istria che, disposte a raggiera, convergono verso l'ingresso principale della chiesa.

Le prime notizie relative a questa pieve, da sempre dedicata a Santa Giustina, risalgono al XII secolo. Nel 1157 l'edificio di culto originario di epoca ben precedente (VI secolo d.C.) fu demolito e ricostruito e tale rimase fino al 1734; presentava tre navate e la facciata era rivolta ad ovest. In seguito, a causa della mutata sistemazione urbana del paese, intorno alla metà del Settecento si decise di riedificarla, sopra i resti della precedente, ma orientandola verso est. La chiesa attuale, dalla documentazione storica, risulta terminata nel 1800. Nel 1734 il Vescovo Rezzonico avviò drastici lavori di restauro che durarono sino al 1780. La nuova chiesa, innalzata di circa un metro rispetto al piano d'uso preesistente, era orientata verso est. Sebbene questi interventi abbiano fatto sparire interessanti iscrizioni romane ricordate con precisione dal Salomonio nell'opera '*Agri Patavini Inscriptiones sacrae et profanae*', in compenso la arricchirono delle opere degli artisti che parteciparono alla ricostruzione del nuovo edificio: il pittore Francesco Apollodoro detto il Porcia che eseguì la pala d'altare dedicata a Santa Giustina e il celebre scultore Bonazza che realizzò un dossale d'altare. Negli anni Cinquanta del secolo scorso fu addossato un piccolo edificio sulla parete nord per ospitare la centrale termica. Questo fabbricato, in virtù della recente realizzazione, è da considerarsi escluso dal presente provvedimento di tutela, poiché privo di uno dei due requisiti per essere sottoposti a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del D.L. 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

La ristrutturazione del pavimento e degli altari alla fine del XX secolo ha consentito di portare a termine importanti interventi di recupero che restituirono le vestigia dell'antico edificio di cui si era persa memoria. Per poter ammirare i resti di questa precedente edificazione è stata creata una struttura, al di sotto dell'attuale pavimentazione della chiesa, accessibile attraverso una scala laterale che conduce ad un museo sotterraneo il quale consente di visitare quello che rimane dell'originale struttura (un mosaico a tessere bianche e nere e le fosse per la fusione delle campane settecentesche). Sono stati restaurati anche la copertura, i paramenti murari, nonché la torre campanaria. Anche il sagrato, così come lo vediamo attualmente, ha subito nel 1972 una sistemazione: l'attuale è collocato in quello che originariamente era il vecchio sepolcreto.

La chiesa si articola in una pianta pressoché rettangolare, ad un'unica navata, ove trovano sistemazione quattro altari minori disposti simmetricamente, dedicati al *Rosario*, al *Crocifisso*, a *Sant'Antonio*, al *Nome di Gesù*, e due ingressi secondari. L'intero corpo di fabbrica è preceduto da un nartece che, delimitato da una serie di sei colonne ioniche, sostiene il ballatoio dove si colloca il prestigioso organo realizzato dal padovano Giuseppe Cipriani nel primo Ottocento, restaurato nel 1980; alla balconata si accede tramite una scala a chiocciola situata vicino al primo altare di destra. L'aula è voltata a botte su lunette, mentre il presbiterio volato a crociera immette in un'abside semicircolare con semicupola, ospitante l'altare maggiore. Ai lati dell'abside sono addossati alcuni locali a piano terra, corrispondenti a sacrestia e spazi ad uso parrocchiale. Internamente una serie di paraste di ordine gigante doppiate in stile composito scandisce gli spazi e la presenza di altari e ingressi laterali, per ricongiungersi alla possente cornice marcapiano con dentelli su cui poggia la copertura del fabbricato. Il presbiterio, con abside estradossata, è impreziosito da un pregiato paliotto d'altare in marmo, lavoro attribuito alla scuola dei Bonazza, che vi scolpirono in rilievo un *Miracolo di San*

AR / FDR / CRA / RS verifiche dell'interesse\_Pernumia\_PD\_Chiesa arcipretale e campanile S.Giustina





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

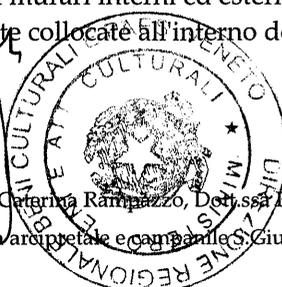
Vincenzo Ferrer. Ai lati del presbiterio si trovano la raffigurazione di *Gesù e l'adultera* di Luca Giordano e *La cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso* di Bernardo Strozzi, mentre dietro l'altare maggiore, vi è la pala raffigurante *Il Battesimo di Santa Giustina* datato 1595, opera di Francesco Apollodoro detto il Porcia. L'opera risulta interessante per il brano di paesaggio dei Colli Euganei visibili da Pernumia ed inoltre per le abilità di ritrattista che distinguono il linguaggio del pittore da quello dei suoi contemporanei. Va osservato che la luce dipinta arriva da destra mentre oggi la luce naturale del sole arriva da sinistra, proprio perché la chiesa precedente era orientata a oriente. La pavimentazione dell'aula è realizzata in quadrotti di marmo bianchi e rossi disposti alternati, a scacchiera, con un'inclinazione di 45° rispetto alle pareti laterali. Il controsoffitto dell'aula principale è costituito in incannucciato palustre intrecciato intonato a calce e risulta realizzato mediante una volta a botte a tutto sesto interrotta da lunette in corrispondenza delle tre finestre che danno luce alla navata principale e delle due aperture termali che illuminano l'abside. Il soffitto è decorato da una serie di affreschi a tema sacro impreziositi da cornici in gesso. L'intero sottotetto è accessibile a mezzo di una scala situata nel vano del campanile, un tavolato posto sulle catene delle capriate alla palladiana permette l'ispezionabilità dello stesso. L'esiguità delle risorse disponibili ritardò di molto il completamento della facciata, realizzata tra il 1845 e il 1847. Il prospetto principale, l'unico intonato a differenza dei restanti muri perimetrali in mattoni faccia vista, emerge per la sua semplicità ed è movimentato da pochi elementi decorativi in pietra naturale. Il portale d'ingresso, sobriamente modanato e sormontato da una mensola a dentelli sorretta da volute appena aggettanti, viene sottolineato da una cornice intermedia modanata interrotta da un arco a tutto sesto nel quale si colloca un affresco con il *Martirio di Santa Giustina*. Completa la facciata una fascia modanata e un timpano dentellato, con una croce in pietra collocata sull'apice centrale.

Il campanile, realizzato in adiacenza alla Chiesa Arcipretale di Santa Giustina tra il 1816 e il 1839, si presenta completamente intonato e si diparte da uno zoccolo, rivestito in trachite, sul quale poggia il basamento tronco-piramidale. Il fusto del campanile, alto circa venti metri, risulta decorato semplicemente da due paraste lisce laterali.

Il prospetto principale ospita il portale d'ingresso e, circa a metà del fusto, il quadrante di un orologio munito di cornice lapidea, fondo bianco con numeri romani e parte centrale in tinta azzurra decorata con stelle dorate, a guisa di cielo stellato. Le lancette erano mosse da un orologio meccanico di epoca ottocentesca, ora sostituito da un apparato elettronico, anche se il meccanismo originario è stato conservato. La cella campanaria presenta diversi elementi ornamentali quali la balaustra con colonne, una fascia centrale modanata dalla quale si imposta un arco a tutto sesto anch'esso modanato, alcuni rosoni in pietra e una cornice di coronamento dentellata, che riprende il disegno del timpano del prospetto della chiesa. Il campanile è coronato da una copertura in zinco a disegno piramidale con base ottagonale e da sottostante tamburo, sempre a pianta ottagonale. Nella cella campanaria trovano alloggio alcune campane in bronzo mosse meccanicamente. All'interno del fusto della torre campanaria troviamo le scale di accesso alla torre campanaria interrotte da alcuni solai lignei.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso ecclesiastico di Santa Giustina a Pernumia, costituito dalla Chiesa arcipretale, dal Campanile e dall'area scoperta di pertinenza, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo di architettura sacra di antichissime origini che le modifiche apportate nel corso dei secoli successivi hanno arricchito di notevoli elementi, tra i quali la pregevole impostazione settecentesca ed il raffinato trattamento dei paramenti murari interni ed esterni. Connotano ulteriormente il complesso il campanile ottocentesco, nonché le preziose opere d'arte collocate all'interno della Chiesa.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



SOPRINTENDENTE  
ad interim  
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo, Dott.ssa Romina Simonato

AR / FDR / CRA / RS verifiche dell'interesse\_Pernumia\_PD\_Chiesa arcipretale e campanile S. Giustina

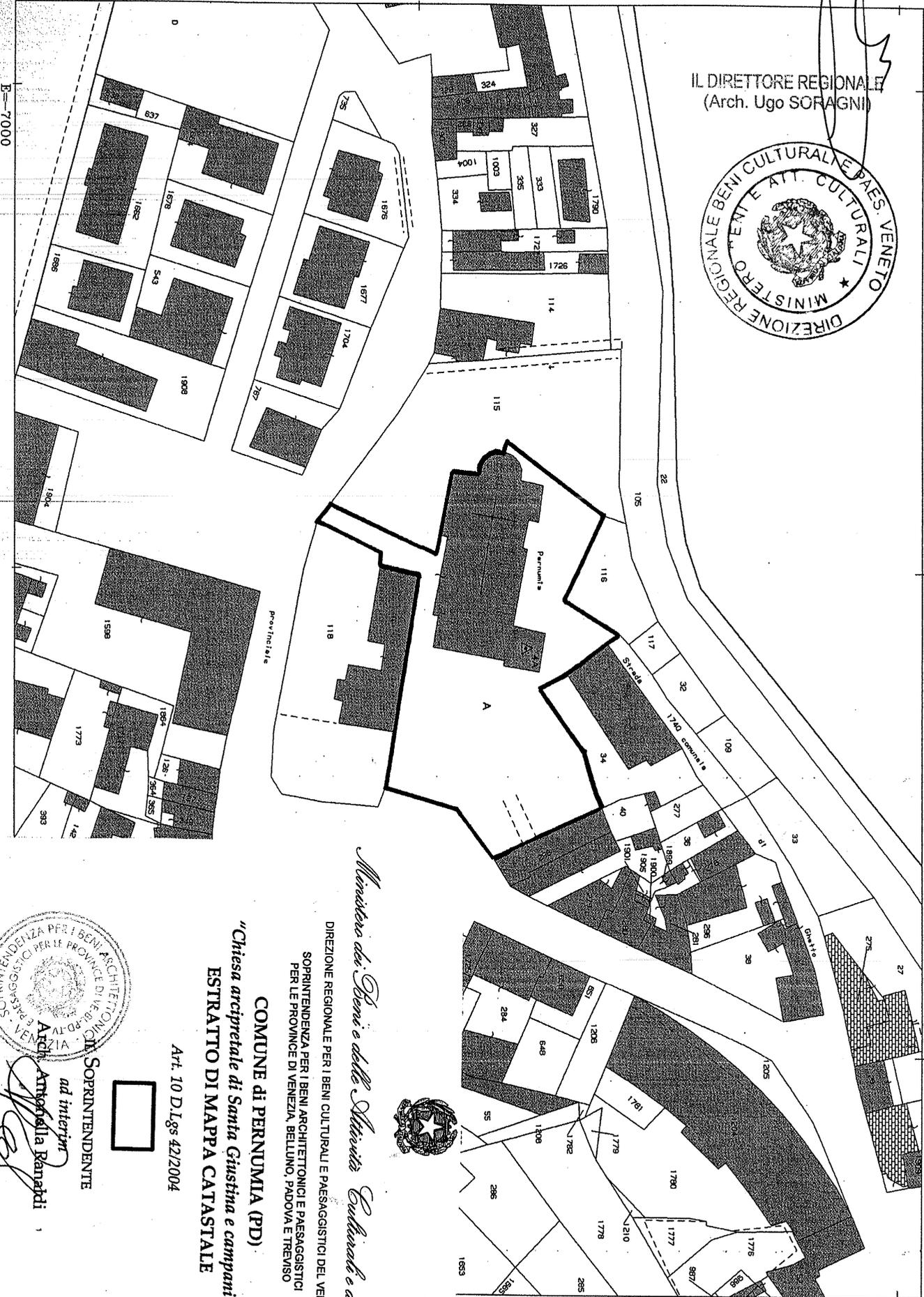


Ufficio Provinciale di Padova - Territorio Servizi Catastali - Direttore DOTT. ING. CARMELO LA VASTINATA/telematica esente per fini istituzionali

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



N=2900



Scale: 1:1000  
267.000 x 189.000 metri

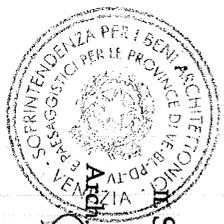
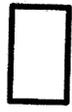
11-Giu-2013 12:03  
Prot. n. T146073/2013

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PERNUMIA (PD)  
"Chiesa arcipretale di Santa Giustina e campanile"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE  
ad interim  
Arch. Antonella Ranaldi

E=7000